

## Papa Francesco ha ricevuto in udienza l'Uildm

“Attraverso l'attività che svolgete, voi potete anche sperimentare che, solo se ama e si dona agli altri, la persona realizza pienamente sé stessa”. Lo ha detto Papa Francesco ai membri dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm), che ha ricevuto in udienza nell'Aula Paolo VI. Ricordando che “Gesù ci ha insegnato a camminare nella carità”, il Papa ha sottolineato che “la carità rappresenta la forma più elo-

quente di testimonianza evangelica perché, rispondendo alle necessità concrete, rivela agli uomini l'amore di Dio”. Un insegnamento seguito da “tanti uomini e donne cristiani, nel corso dei secoli”, che “hanno scritto pagine stupende di amore al prossimo”. Il riferimento è ai “santi sacerdoti” Giuseppe Cottolengo, Luigi Guanella e Luigi Orione. “La loro carità ha lasciato una forte impronta nella società italiana”. Poi,

Francesco ha osservato che “anche ai nostri giorni, tante persone, impegnandosi per il prossimo, sono arrivate a riscoprire la fede, perché nel malato hanno incontrato Cristo, il Figlio di Dio”. “Egli chiede di essere servito nei fratelli più deboli - ha aggiunto -, parla al cuore di chi si pone al loro servizio e fa sperimentare la gioia dell'amore disinteressato, amore che è fonte della vera felicità”.

# Il Papa: “L'Eucarestia è cibo di vita e dona pace e gioia”

“Questi due doni, il posto e il cibo, sono ciò che ci serve per vivere. Sono il vitto e l'alloggio definitivi. Entrambi ci vengono dati nell'Eucaristia”. Lo ha spiegato il Papa, nell'omelia della Messa per la festa del Corpus Domini celebrata domenica a Ostia, nel piazzale antistante la parrocchia di Santa Monica, da dove poi è partita la processione eucaristica verso la parrocchia di Santa Maria di Bonaria, dopo un percorso di circa un chilometro e mezzo per le vie della città, a cui hanno partecipato insieme al Santo Padre tutte le otto parrocchie del litorale. “Qui Gesù ci prepara un posto quaggiù, perché l'Eucaristia è il cuore pulsante della Chiesa, la genera e la rigenera, la raduna e le dà forza”, ha detto Francesco: “Ma l'Eucaristia ci prepara anche un posto lassù, nell'eternità, perché è il Pane del cielo. Viene da là, è l'unica materia su questa terra che sa davvero di eternità. È il pane del futuro, che già ora ci fa pregustare un avvenire infinitamente più grande di ogni migliore aspettativa. È il pane che sfama le nostre attese più grandi e alimenta i nostri sogni più belli. È, in una parola, il pegno della vita eterna: non solo una promessa, ma un pegno, cioè un anticipo concreto di quello che ci sarà donato. L'Eucaristia è la ‘prenotazione’ del paradiso; è Gesù, viatico del nostro cammino verso quella vita beata che non finirà mai”. “Nell'Ostia consacrata, oltre al posto, Gesù ci prepara il cibo, il nutrimento”, ha proseguito: “Nella vita abbiamo continuamente bisogno di nutrirci, e non solo di alimenti,



ma anche di progetti e affetti, di desideri e speranze. Abbiamo fame di essere amati. Ma i complimenti più graditi, i regali più belli e le tecnologie più avanzate non bastano, non ci saziano mai del tutto. L'Eucaristia è un alimento semplice, come il pane, ma è l'unico che sazia, perché non c'è amore più grande. Li incontriamo Gesù realmente, condividiamo la sua vita, sentiamo il

suo amore; lì puoi sperimentare che la sua morte e risurrezione sono per te. E quando adori Gesù nell'Eucaristia ricevi da Lui lo Spirito Santo e trovi pace e gioia”. “Scegliamo questo cibo di vita”, l'invito: “Mettiamo al primo posto la Messa, riscopriamo l'adorazione nelle nostre comunità!”. “L'Eucaristia nella vita si traduce passando dall'io al tu”. Ne è convinto il Papa,

che nell'omelia della Messa ha ribadito che “Gesù non predilige luoghi esclusivi ed escludenti. Egli ricerca posti non raggiunti dall'amore, non toccati dalla speranza. In quei luoghi scomodi desidera andare e chiede a noi di fargli i preparativi”. “Quante persone sono prive di un posto dignitoso per vivere e del cibo da mangiare!”, ha esclamato Francesco: “Ma tutti conosciamo delle persone sole, sofferenti, bisognose: sono tabernacoli abbandonati. Noi, che riceviamo da Gesù vitto e alloggio, siamo qui per preparare un posto e un cibo a questi fratelli più deboli. Egli si è fatto pane spezzato per noi; chiede a noi di donarci agli altri, di non vivere più per noi stessi, ma l'uno per l'altro”. I discepoli, dice il Vangelo, prepararono dopo essere “entrati in città”: “Il Signore - ha commentato - ci chiama anche oggi a preparare il suo arrivo non rimanendo fuori, distanti, ma entrando nelle nostre città”.

## L'agenda del Vescovo

**Venerdì 8 Giugno**  
18.30 S. Messa al Sacro Cuore  
21.00 Chiusura dell'Anno Pastorale

**Sabato 9 Giugno**  
Mattino Pellegrinaggio a Caravaggio con le Famiglie  
16.00 Cresima a Roncaro  
18.00 Cresima a Linarolo

**Domenica 10 Giugno**  
10.00 Cresima San Carlo  
12.00 S. Messa per chiusura anno Scout  
17.00 Cresima a San Pietro in Verzolo

**Venerdì 15 Giugno**  
21.00 Conferenza di don Dario Vitali: “Il nuovo profilo del ministero presbiterale a partire dal Concilio Vaticano II”

**Sabato 16 Giugno**  
10.00 Ordinazione Presbiterale di don Lorenzo Mancini  
18.00 S. Messa in Carmine e festa della Fedeltà delle Religiose

**Domenica 17 Giugno**  
11.00 S. Messa a Lambrinia  
15.30 Cresime al Campo dei Sinti  
18.00 Vespri e Processione a Mirabello



## Il calendario della Visita Pastorale Anno 2018-Vicariato IV

**24 Settembre-30 Settembre:**  
Casarile e Rognano

**8 Ottobre- 14 Ottobre:** Zeccone e Villareggio

**22 Ottobre-28 Ottobre:**  
Vellezzo Bellini e Giovenzano

**5 Novembre-18 Novembre:**  
Unità Pastorale di Giussago

**26 Novembre-2 Dicembre:**  
Beregardo e Zelata

## Ricevuto in udienza il premier polacco Mateusz Morawiecki

Papa Francesco ha ricevuto in udienza Mateusz Morawiecki, primo ministro della Repubblica di Polonia, il quale si è successivamente incontrato con il card. Pietro Parolin, segretario di Stato, accompagnato da mons. Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati. Nel corso dei cordiali colloqui, riferisce la sala stampa vaticana in una nota, “sono stati sottolineati i buoni rapporti bilaterali esistenti tra la Santa Sede e la Polonia, nonché la proficua collaborazione tra la Chiesa e lo Stato nei rispettivi ambiti di azione. Sono stati quindi trattati alcuni temi di comune interesse, come le politiche familiari e la salvaguardia del creato, in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici a Katowice nel dicembre 2018, nonché alcune questioni di carattere etico”. Infine, “ci si è soffermati sulla situazione europea ed internazionale, con particolare riferimento all'accoglienza dei profughi e all'impegno del Governo polacco in favore dei rifugiati dall'Ucraina e nel Medio Oriente”.

## L'“Amoris Laetitia” di Papa Francesco al centro del dibattito, non solo cattolico

I temi dell'Esortazione Apostolica sull'amore nella famiglia continuano a essere al centro del dibattito, non solo in ambito cattolico. Per orientarsi, capire e discernere le varie voci può essere utile la sua lettura. In “Amoris laetitia” (EDB, pagine 240, euro 3,00) il Papa raccoglie i «contributi dei due recenti Sinodi sulla famiglia unendo altre considerazioni che possano orientare la riflessione, il dialogo e la prassi pastorale» con l'intento di stimolare e aiutare le famiglie nel loro impegno e nelle loro difficoltà. Il Santo Padre richiama subito l'attenzione sulla necessità «di allargare il nostro sguardo e di ravvivare la nostra consapevolezza sull'importanza del matri-

monio e della famiglia», rilevando che le riflessioni dei Pastori, dei teologi e gli interventi dei Padri al sinodo (definiti un prezioso poliedro) potranno servire per raggiungere una maggiore chiarezza sul tema. Nel primo capitolo il Pontefice ripercorre le Sacre Scritture per ancorare saldamente le Sue considerazioni alla Parola di Dio, mentre nel successivo passa in rassegna la situazione attuale delle famiglie affermando che esse «non si sostengano solamente insistendo su questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia». Ne “Lo sguardo rivolto a Gesù: la vocazione della famiglia”, Papa Francesco presenta una sintesi su alcuni ele-

menti essenziali dell'insegnamento della Chiesa sul matrimonio e la famiglia; ne riporto un frammento: «il sacramento del matrimonio non è una convenzione sociale, un rito vuoto o il mero segno esterno di un impegno», ma «un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi [...] per il tramite del segno sacramentale, del rapporto stesso di Cristo con la Chiesa». Due ampi capitoli sono dedicati all'amore. Ne “L'amore nel matrimonio” il Papa presenta una catechesi dell'inno alla carità di san Paolo precisando il senso delle espressioni per tentarne un'applicazione all'esistenza concreta di ogni famiglia e in “L'amore che diventa fecondo” riflette non solo

della fecondità dell'amore coniugale, l'accoglienza alla nuova vita, l'amore di madre e di padre, ma anche della fecondità allargata, dell'adozione e della vita nella famiglia in senso ampio. In “Alcune prospettive pastorali” attingendo dalle Relazioni conclusive dei Sinodi, dai Suoi interventi e da quelli di Giovanni Paolo II, il Pontefice fornisce indicazioni per costruire famiglie solide e feconde secondo il piano di Dio avvertendo che «saranno le diverse comunità a dover elaborare proposte più pratiche ed efficaci, che tengano conto sia degli insegnamenti della Chiesa sia dei bisogni e delle sfide locali». Il settimo capitolo è dedicato all'educazione dei figli e più in gene-

rale alla vita familiare come contesto educativo. Papa Francesco sollecita i genitori ad accettare «questa responsabilità inevitabile» e a realizzarla «in maniera cosciente, entusiasta, ragionevole e appropriata». Le altre forme di unione e le loro problematiche sono approfondite in “Accompagnare, discernere e integrare la fragilità”. Nell'ultimo capitolo il Pontefice tratteggia le peculiarità della spiritualità coniugale e familiare affermando che «coloro che hanno desideri spirituali profondi non devono sentire che la famiglia li allontana dalla crescita nella vita dello Spirito, ma che è un percorso che il Signore utilizza per portarli ai vertici dell'unione mistica».

L'Esortazione tocca e affronta molti altri temi e data la sua estensione, Papa Francesco non consiglia una lettura generale affrettata. “Amoris laetitia” «potrà essere meglio valorizzata, sia dalle famiglie sia dagli operatori di pastorale familiare», scrive il Papa, «se la approfondiranno pazientemente una parte dopo l'altra, o se vi cercheranno quello di cui avranno bisogno in ogni circostanza concreta» con l'auspicio «che ognuno, attraverso la lettura, si senta chiamato a prendersi cura con amore della vita delle famiglie, perché esse non sono un problema, sono principalmente un'opportunità».

Tino Cobiانchi